

# Relazione al Rendiconto 2013

Allegato al rendiconto di gestione 2013, come relazione dell'organo esecutivo



<b>PRESENTAZIONE</b> .....	<b>4</b>
<b>NOTA METODOLOGICA</b> .....	<b>5</b>
<i>Caratteristiche generali del documento</i> .....	5
<i>Quadratura contabile con il rendiconto di gestione</i> .....	7
<i>Calcolo delle spese associate ai servizi erogati e criteri di ribaltamento</i> .....	7
<b>IDENTITÀ MISSION E VALORI</b> .....	<b>10</b>
<b>IL CONSORZIO, LA POPOLAZIONE E IL TERRITORIO</b> .....	<b>11</b>
<i>Il contesto di riferimento</i> .....	11
<i>L'analisi del contesto territoriale</i> .....	12
<i>La Popolazione</i> .....	13
<i>Gli organi del consorzio</i> .....	18
<i>La Missione e i Valori di riferimento</i> .....	20
<i>I portatori di interesse</i> .....	21
<b>LE POLITICHE DELLE RISORSE</b> .....	<b>24</b>
<b>LE RISORSE UMANE</b> .....	<b>25</b>
<b>LE RISORSE FINANZIARIE</b> .....	<b>40</b>
<i>Le entrate</i> .....	40
<i>Le spese</i> .....	44
<b>LE POLITICHE E I SERVIZI RESI</b> .....	<b>48</b>
<b>MINORI E FAMIGLIE</b> .....	<b>49</b>
<i>MISSIONE</i> .....	49
<i>PORTATORI DI INTERESSI DEL PROGRAMMA</i> .....	50
<i>DOMICILIARITÀ MINORI</i> .....	51
<i>RESIDENZIALITÀ MINORI</i> .....	56
<i>SOSTEGNO ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE</i> .....	62
<i>ADOZIONI MINORI</i> .....	63
<i>PROMOZIONE DELL'AGIO E PREVENZIONE DEL DISAGIO MINORILE E GIOVANILE</i> .....	66
<i>SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ</i> ' .....	71
<i>RIEPILOGO FINANZIARIO PROGRAMMA MINORI E FAMIGLIE</i> .....	75
<b>DISABILI ED INCLUSIONE SOCIALE</b> .....	<b>76</b>
<i>MISSIONE</i> .....	76
<i>PORTATORI DI INTERESSI DEL PROGRAMMA</i> .....	77
<i>DOMICILIARITÀ DISABILI</i> .....	79
<i>CENTRI DIURNI DISABILI</i> .....	91
<i>RESIDENZIALITÀ DISABILI</i> .....	97
<i>INSERIMENTI SOCIALIZZANTI DISABILI</i> .....	104
<i>SOSTEGNO ECONOMICO DISABILI</i> .....	107
<i>RIEPILOGO FINANZIARIO DISABILI E INCLUSIONE SOCIALE</i> .....	109
<b>ANZIANI E PROMOZIONE SOCIALE</b> .....	<b>110</b>
<i>MISSIONE</i> .....	110
<i>PORTATORI DI INTERESSE DEL PROGRAMMA</i> .....	111
<i>DOMICILIARITÀ ANZIANI</i> .....	112
<i>RESIDENZIALITÀ ANZIANI</i> .....	121
<i>SOSTEGNO ECONOMICO ANZIANI</i> .....	129
<i>RIEPILOGO FINANZIARIO PROGRAMMA ANZIANI E PROMOZIONE SOCIALE</i> .....	131
<b>ADULTI ED INCLUSIONE SOCIALE</b> .....	<b>132</b>
<i>MISSIONE</i> .....	132
<i>PORTATORI DI INTERESSI DEL PROGRAMMA</i> .....	133
<i>DOMICILIARITÀ ADULTI IN DIFFICOLTÀ</i> .....	134
<i>INCLUSIONE SOCIALE E SOSTEGNO ECONOMICO ADULTI IN DIFFICOLTÀ</i> ' .....	137
<i>SOSTEGNO DELL'INTEGRAZIONE DEGLI STRANIERI</i> .....	141
<i>RESIDENZIALITÀ ADULTI</i> .....	143
<i>RIEPILOGO FINANZIARIO PROGRAMMA ADULTI E INCLUSIONE SOCIALE</i> .....	145
<b>GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI</b> .....	<b>146</b>
<i>MISSIONE</i> .....	146
<i>PORTATORI DI INTERESSI DEL PROGRAMMA</i> .....	148
<i>GOVERNANCE INTERNA ED ESTERNA</i> .....	149

<i>FUNZIONI TRASVERSALI</i> .....	157
<i>COORDINAMENTO SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE – SERVIZIO DI COMUNITA’</i> .....	162
<i>SERVIZI GENERALI E DI SUPPORTO AL FUNZIONAMENTO DEL CONSORZIO</i> .....	165
<i>SPESE GENERALI PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSORZIO</i> .....	165
<i>RIEPILOGO FINANZIARIO PROGRAMMA GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI</i> .....	166

# Presentazione

Il Consorzio Con.I.S.A. presenta una relazione al rendiconto (applicata ai risultati 2013) raccordata con la struttura degli strumenti di pianificazione, programmazione e budgeting adottati dall'Ente, ed in particolare con la RPP, al fine di garantire un'effettiva confrontabilità tra finalità, obiettivi e risultati conseguiti.

In questi anni si sono poste le premesse per l'integrazione tra le problematiche inerenti il governo della rete e gli strumenti di programmazione (RPP) e budgeting (PEG) adottati dagli Enti gestori istituzionali, a supporto del governo delle relazioni tra gli attori pubblici e privati coinvolti nelle scelte di programmazione, gestione e valutazione dei servizi socio assistenziali, così come previsto a livello nazionale dalla Lg. 328/00 e per la Regione Piemonte dalla L.r. 1/04.

Tale relazione intende anche focalizzare l'attenzione sulle logiche e sugli strumenti di verifica sistematica dei risultati in termini di qualità e di efficacia delle prestazioni, nonché di valutazione di impatto dell'intero sistema.

Ciò che si è teso ad ottenere è una rendicontazione più chiara e comprensibile, finalizzata ad evidenziare con maggiore efficacia le modalità di acquisizione delle risorse da parte del Consorzio e la ricaduta delle proprie attività sul territorio dei comuni consorziati e sugli altri portatori di interesse (*stakeholder*).

Gli elementi portanti che caratterizzano la relazione al rendiconto 2013 sono:

- il forte collegamento con le politiche definite in sede di programmazione;
- un forte orientamento ai portatori di interessi: i cittadini e gli utenti dei servizi, innanzitutto, i comuni consorziati, l'ASL, il terzo settore, il volontariato e tutti gli altri attori rilevanti delle politiche sociali del territorio.

Ciò ha richiesto la definizione:

- delle aree di rendicontazione sociale;
- dei portatori di interesse (*stakeholder*) e della loro mappatura.

Altra scelta, nell'ottica della trasparenza e della veridicità, è stata quella di fornire nell'allegato finale i dati dettagliati sugli utenti seguiti per ciascun servizio del Consorzio e sulla spesa per i servizi di ogni Comune, arrivando a calcolare la spesa del Consorzio per ogni cittadino di ogni Comune, garantendo il raccordo tra quanto illustrato all'interno della relazione al rendiconto e la spesa attribuibile a ciascun Ente consorziato.

I risultati rendicontati per il 2013 fanno riferimento soprattutto alla sfera di azione del Consorzio, Ente gestore dei servizi sociali sulla base della delega ricevuta dai Comuni del territorio. Tuttavia l'obiettivo futuro dovrebbe essere quello di giungere ad una rappresentazione complessiva dell'azione coordinata di tutti gli Enti pubblici e privati del territorio, per andare a comprendere tutta la sfera dei servizi alla persona.

Si tratta di un obiettivo molto ambizioso, soprattutto per una realtà ampia e variegata come la Valle di Susa. Il suo raggiungimento sarà possibile solo grazie alla collaborazione di tutti gli Enti coinvolti e comporterà uno sviluppo graduale, a partire dai Comuni del territorio.

Un percorso sicuramente impegnativo, che ci condurrebbe ad una maggiore trasparenza e condivisione, e quindi anche ad un modo nuovo e migliore di lavorare sul territorio, del quale beneficerà l'intera comunità.

**Il Presidente**

# Nota metodologica

La relazione al rendiconto 2013 del Con.I.S.A., è il frutto di un percorso che risponde a due esigenze di fondo:

1) *Sperimentare una prima forma di rendicontazione sociale, definendo una relazione che presenti i requisiti di struttura e di contenuto previsti dalle Linee guida per la rendicontazione sociale negli Enti Locali dell'Osservatorio per la finanza e la contabilità negli enti locali del 7/06/07.*

A tal fine, il documento è stato redatto garantendone la coerenza con le indicazioni fornite dalle Linee guida, con riferimento ai seguenti aspetti:

- contenuti fondamentali del documento, compatibilmente con l'attuale livello di sviluppo dei sistemi informativi dell'Ente;
- processo di definizione, con l'esclusione dei passaggi che richiedono il coinvolgimento diretto oppure la comunicazione ai portatori di interessi (*stakeholder*).

2) *garantire una progressiva integrazione tra gli strumenti di pianificazione, programmazione e rendicontazione del Consorzio.*

## Caratteristiche generali del documento

La relazione al rendiconto 2013 è strutturata in 3 sezioni:

- **Sez. 1: Identità, missione e valori:** presenta il quadro generale di riferimento per l'azione del Consorzio nell'esercizio oggetto di rendicontazione. Oltre a dati inerenti la popolazione, il territorio e gli organi del consorzio, vengono esplicitati:
  - la missione e i valori di riferimento perseguite dal Consorzio. La prima rappresenta la modalità con la quale gli organi interpretano il ruolo istituzionale dell'Ente all'interno della comunità locale e, dunque, l'elemento peculiare che lo contraddistingue rispetto alle altre amministrazioni. I valori riflettono la cultura dell'Ente e guidano il comportamento delle persone che vi operano<sup>1</sup>;
  - i portatori di interessi del Consorzio, intesi quali "gruppi o individui che possono influenzare o essere influenzati dagli obiettivi dell'organizzazione" (Freeman, 1984), ossia l'insieme delle categorie di soggetti pubblici e privati che entrano in relazione con l'Ente per lo sviluppo e la gestione del sistema integrato di servizi ed interventi sociali. Per ciascuna categoria generale sono state evidenziate le relazioni di responsabilità (accountability) intercorrenti tra di essi e il Consorzio ed è stata fornita un'ulteriore segmentazione in una o più categorie specifiche, utili a qualificare con maggiore dettaglio e completezza l'analisi.
- **Sez. 2: Le politiche delle risorse:** presenta la rendicontazione inerente le principali risorse a disposizione del Consorzio per l'attuazione delle proprie finalità:
  - le risorse umane e l'organizzazione, dove vengono esplicitate informazioni circa le variabili più significative inerenti la gestione del personale e i suoi riflessi sull'assetto organizzativo (es. formazione, sicurezza, ecc.);
  - le risorse finanziarie, comprendenti un'analisi delle principali dinamiche inerenti l'andamento dell'entrata e della spesa del Consorzio e la riclassificazione del bilancio per natura e per aree di rendicontazione (Programmi RPP);
- **Sez. 3: Le politiche e i servizi resi:** presenta la rendicontazione dei risultati in rapporto agli obiettivi per ciascuna delle aree di rendicontazione. Per ogni area di rendicontazione sono esplicitati:
  - Missione;
  - Portatori di interesse.

La missione, articolata per ciascun progetto ricompreso nel programma, esprime le finalità di fondo dell'Ente in coerenza con le disposizioni normative e con gli ideali, i valori e le aspirazioni assunti a base dell'azione amministrativa.

<sup>1</sup> Punti 19 e 20 Linee Guida Osservatorio per la finanza e la contabilità degli Enti Locali.

I portatori di interesse sono stati articolati per ciascun programma, individuando per ciascuna categoria generale (es. "Terzo settore e altri soggetti privati") il relativo livello di dettaglio (es. "Cooperative sociali, patronati, fondazioni, ecc.>").

Successivamente, si procede all'analisi di dettaglio dei progetti ricompresi nel programma, illustrando per ciascuno di essi:

- Obiettivi e finalità perseguiti;
- Attività ed interventi realizzati;
- Risorse impiegate.

L'integrazione tra i documenti di pianificazione pone le basi per:

1. la corretta individuazione delle finalità (RPP) e degli obiettivi (PEG) funzionali al conseguimento delle suddette azioni di intervento;
2. la completa rendicontazione degli interventi messi in atto per il conseguimento delle suddette azioni e dei risultati conseguiti (Relazione al rendiconto).

Gli obiettivi e le finalità perseguiti esplicitano le modalità di intervento – a presidio dei bisogni - attraverso cui l'Ente intende perseguire la visione, la missione ed i valori che ha assunto a guida della sua azione<sup>2</sup>. Per la loro individuazione sono state prese a riferimento le finalità triennali desumibili dalla Sezione 3 della Relazione previsionale e programmatica, relativamente al programma a cui l'area di rendicontazione è riferita, e il PEG all'interno del quale tale finalità ha rappresentato il punto di partenza per la definizione degli obiettivi annuali.

Chiarite azioni, finalità e obiettivi, si passa successivamente all'illustrazione di tutte le attività e gli interventi posti in essere dal Consorzio per il conseguimento di quanto inizialmente programmato, articolati per servizi erogati all'interno di ciascun progetto.

L'analisi degli interventi realizzati è stata resa possibile anche grazie all'utilizzo di indicatori, sia quantitativi che qualitativi, per lo più extra-contabili, che hanno consentito di fornire informazioni aggiuntive su aspetti non contemplati dalla contabilità, ma fondamentali per valutare i risultati e gli effetti complessivi della gestione.

L'ultima parte inerente le risorse impiegate non si limita a riepilogare gli impegni 2013 per ciascun progetto, ma fornisce un ulteriore livello di dettaglio sui servizi erogati e l'individuazione, per ciascuno di essi del totale degli utenti seguiti.

I risultati e le informazioni oggetto della presente relazione sono riferiti all'esercizio 2013.

I dati utilizzati sono stati rilevati presso i sistemi informativi dell'Ente.

In particolare:

- per la rendicontazione dei dati finanziari sono state utilizzate le informazioni ricavabili dal conto del bilancio e, più in generale, dal sistema di contabilità finanziaria del Consorzio. E' stata garantita la quadratura contabile tra le informazioni fornite nella presente relazione e le risultanze contabili del rendiconto di gestione, con le modalità che verranno più specificamente illustrate di seguito;
- i dati relativi alla dotazione organica e agli interventi sul personale sono stati recuperati dagli atti amministrativi relativi alla programmazione del personale, alla definizione della dotazione organica e dal conto annuale del personale;
- per la rendicontazione dei dati relativi all'utenza, si è fatto riferimento alle risultanze del SISA, e ad altri sistemi informativi interni adottati dagli operatori del Consorzio.

<sup>2</sup> Punto 44, Linee guida Osservatorio per la finanza e la contabilità degli Enti Locali.

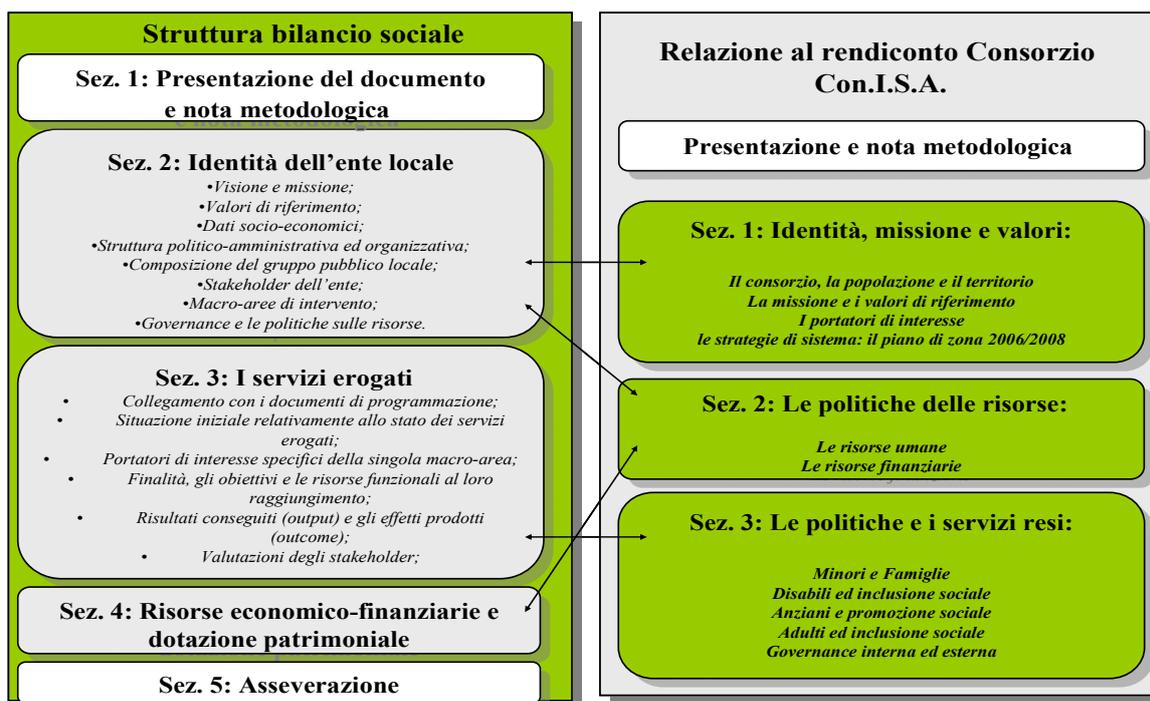


Figura 1.- Struttura e contenuto del bilancio sociale (tratto dalle Linee guida dell'Osservatorio del 7/06/07)

### Quadratura contabile con il rendiconto di gestione

La quadratura contabile delle informazioni fornite con i dati del rendiconto di gestione è stata garantita con le seguenti modalità:

- Sez. 2 Le risorse – politiche finanziarie:
  - o Le tabelle che presentano l'analisi dell'evoluzione delle entrate e delle spese presentano una quadratura con il totale delle entrate (titoli I, II, III, IV, V e VI) e il totale delle spese (titoli I, II, III e IV) del conto consuntivo;
- Sez. 3 Le politiche: le tabelle utilizzate nella sezione "le risorse impiegate" per ciascuna area di rendicontazione, sommate al totale delle spese rendicontate nell'area "Amministrazione e spese generali" presentano una quadratura con il totale delle spese dei Titoli I e II del conto del bilancio.

### Calcolo delle spese associate ai servizi erogati e criteri di ribaltamento

Nella sezione 3, per ciascuna area di rendicontazione viene rappresentata l'entità delle risorse finanziarie spese per l'erogazione dei servizi ad essa afferenti.

Ciascun servizio erogato presenta le spese dirette sostenute dal Consorzio per il suo funzionamento, calcolate utilizzando l'ammontare degli impegni al 31 dicembre 2013.

In tal modo si è garantita la quadratura dei dati forniti nella relazione con quelli desumibili dal rendiconto, garantendo così alla stessa il rispetto dei principi di attendibilità e veridicità.

Nella tabella di riepilogo allegata alla relazione, la somma delle spese dirette sui servizi erogati facenti capo ai programmi Anziani, Disabili, Minori e Adulti costituisce la spesa "specificata" totale.

Le spese non direttamente imputabili ai servizi (spese generali di funzionamento, personale, costi sedi) trovano allocazione nel programma "Governance interna ed esterna".

Il calcolo della quota di spesa attribuibile a ciascun Comune e, conseguentemente, la spesa effettiva pro-capite, è stato effettuato considerando sia la spesa specifica sia le spese generali, riassunte nel programma "Governance interna ed esterna", mediante l'utilizzo di specifici criteri di attribuzione, di seguito illustrati.

### Imputazione spesa specifica ai Comuni

L'imputazione delle spese totali di ogni servizio ai singoli Comuni avviene con riferimento a criteri differenti scelti in base alla natura del servizio erogato, riconducibili alle seguenti tipologie:

1) Ammontare impegni per ogni singolo caso.

La spesa totale sul servizio è stata assegnata ad ogni Comune in base all'ammontare degli impegni (31 dicembre 2013) sui singoli casi. Tale criterio è stato utilizzato sui seguenti servizi afferenti all'assistenza economica e all'erogazione di contributi:

PROGRAMMA	SERVIZI EROGATI
Anziani	Affidamenti residenziali anziani
Anziani	Inserimenti in strutture residenziali anziani
Anziani	Anticipi e prestiti anziani
Anziani	Sostegno al reddito anziani
Disabili	Affidamenti di supporto disabili
Disabili	Assegni di servizio disabili
Disabili	Affidamenti residenziali disabili
Disabili	Inserimenti in strutture residenziali disabili
Disabili	Sussidi per progetti personalizzati
Disabili	Sostegno al reddito disabili
Disabili	Anticipi e prestiti disabili
Minori	Affidamenti di supporto minori
Minori	Affidamenti residenziali minori
Minori	Inserimenti in strutture residenziali minori e mamma-bambino
Minori	Sostegno al reddito minori
Minori	Prestiti minori
Minori	Sussidi per progetti personalizzati
Adulti	Affidamenti di supporto adulti
Adulti	Sostegno al reddito adulti
Adulti	Anticipi e prestiti adulti
Adulti	Sussidi per progetti personalizzati
Adulti	Inserimenti in strutture residenziali adulti
Adulti	Affidamenti residenziali adulti

2) Numero di utenti.

La spesa totale sul servizio è stata assegnata ad ogni Comune in base al numero di utenti che hanno usufruito dello stesso. Tale criterio è stato utilizzato sui seguenti servizi:

PROGRAMMA	SERVIZI EROGATI
Anziani	Telesoccorso e teleassistenza anziani
Disabili	Telesoccorso e teleassistenza disabili
Disabili	Accompagnamento per l'accesso ai centri diurni

3) Ore di servizio erogate.

Analogamente al precedente, la spesa totale sul servizio è stata assegnata ad ogni Comune in base alle ore effettivamente erogate sul singolo caso. Tale criterio è stato utilizzato sui seguenti servizi, afferenti l'assistenza domiciliare e l'educativa scolastica e territoriale:

PROGRAMMA	SERVIZI EROGATI
Anziani	SAD anziani
Disabili	SAD disabili
Disabili	Educativa territoriale disabili
Disabili	Educativa scolastica disabili sensoriali
Minori	SAD Minori
Minori	Educativa territoriale minori
Adulti	SAD adulti

4) Giornate di presenza nei centri dove vengono erogati i servizi.

La spesa totale sul servizio è stata assegnata ad ogni Comune in base alle giornate di presenza dell'utenza. Tale criterio è stato utilizzato sui seguenti servizi afferenti i centri diurni, i gruppi appartamento e le strutture residenziali a gestione diretta per anziani:

PROGRAMMA	SERVIZI EROGATI
Anziani	Strutture residenziali a gestione diretta
Disabili	RAF di Sant'Antonino
Disabili	Centro socio terapeutico S. Antonino
Disabili	Centro socio terapeutico di Susa
Disabili	Centro addestramento disabili
Disabili	Centro diurno interspazio
Disabili	Centro diurno Ponte
Disabili	Gruppi appartamento
Minori	Centro diurno semiresidenziale

5) Popolazione di ogni Comune

Nei casi dove non era possibile l'individuazione di un criterio specifico di imputazione si è proceduto all'assegnazione ad ogni comune di una quota forfetaria calcolata in base al numero di abitanti al 31/12/2013.

Tale criterio è stato utilizzato sui seguenti servizi:

PROGRAMMA	SERVIZI EROGATI
Anziani	Altri interventi di domiciliarità anziani
Disabili	Inserimenti socializzanti disabili
Minori	Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile
Minori	Sportelli scolastici d'ascolto
Minori	Punto giovani
Minori	Servizio di sostegno alla genitorialità "Pegaso"
Minori	Luogo neutro
Minori	Centro per le famiglie
Minori	Attività di supporto servizi specialistici per minori
Adulti	Mediazione culturale
Adulti	Altri interventi di sostegno all'integrazione degli stranieri

**Imputazione spese generali**

Le spese generali, comprese nel programma "Governance interna ed esterna" sono state assegnate in base alla popolazione di ogni Comune, tranne le spese per personale ed attività del servizio sociale professionale attribuito in base all'incidenza della spesa complessiva attribuita a ciascun Comune.

**Quota corrisposta dai comuni e spesa pro-capite sostenuta dal consorzio per comune.**

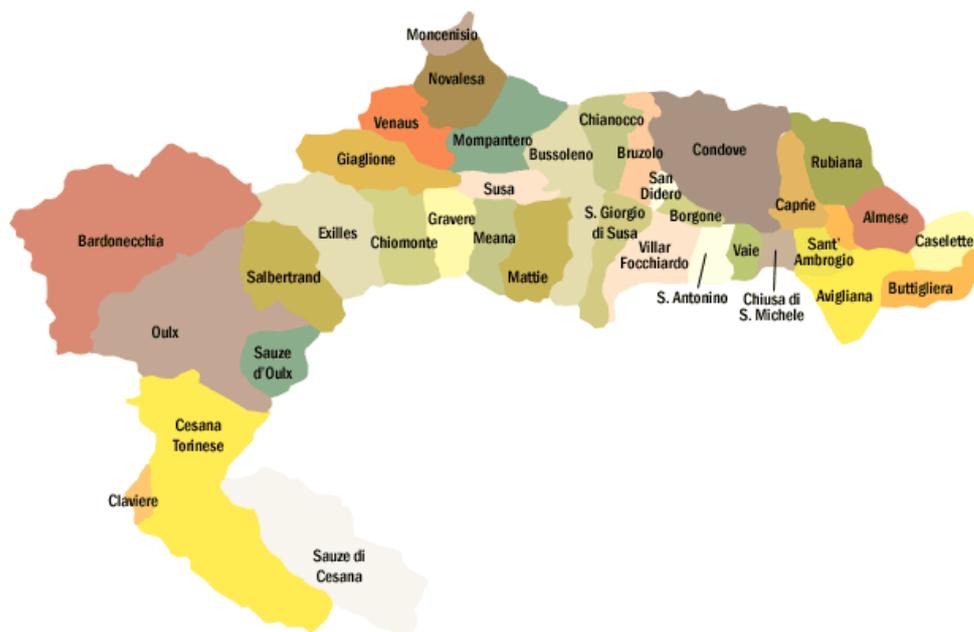
I Comuni consorziati partecipano alle spese sostenute dal Consorzio con una quota per abitante. Sottraendo alla spesa totale (specifica e generale) la quota complessiva corrisposta dai Comuni si ottiene la spesa netta che il Consorzio sostiene per ogni Comune "spesa pro capite sostenuta dal Consorzio per ogni Comune".

# IDENTITÀ MISSION E VALORI

## IL CONSORZIO, LA POPOLAZIONE E IL TERRITORIO

### Il contesto di riferimento

Il Consorzio Con.I.S.A. Valle di Susa, istituito nel gennaio 1997, è un ente pubblico dotato di personalità giuridica e di autonomia gestionale. Ad esso tutti i Comuni dell'Alta Valle (ad eccezione del Comune di Sestriere) e della Bassa Valle di Susa e Val Cenischia, oltre al Comune di Buttigliera Alta, hanno affidato il compito di promuovere e realizzare la gestione associata, sul territorio di loro competenza, del Sistema Integrato di Interventi e Servizi sociali. I comuni consorziati sono 37.



Nei lavori del Piano di Zona i Comuni sono stati convenzionalmente aggregati in 4 Aree geografiche maggiormente omogenee per caratteristiche morfologiche e socio economiche (Fig. 1).

COMUNI CONSORZIATI			
AREA 1	AREA 2	AREA 3	AREA 4
Bardonecchia	Bruzolo	Borgone Susa	Almesè
Cesana	Bussoleno	Caprie	Avigliana
Claviere	Chianocco	Chiusa s. Michele	Buttigliera Alta
Oulx	Chiomonte	Condove	Caselette
Salbertrand	Exilles	S. Didero	Rubiana
Sauze di Cesana	Giaglione	Sant'Antonino di Susa	Sant'Ambrogio di Torino
Sauze d'Oulx	Gravere	Vaie	Villar Dora
	Mattie	Villar Focchiardo	
	Meana di Susa		
	Mompantero		
	Moncenisio		
	Noalesa		
	S. Giorio di Susa		
	Susa		
	Venaus		

Figura 1 - Aree geografiche del territorio del Consorzio Conisa

## L'analisi del contesto territoriale

La Valle di Susa è un solco vallivo ampio e profondo che, estendendosi per circa 100 Km di lunghezza, unisce trasversalmente la pianura pedemontana e l'area metropolitana alle vette alpine ed alla vicina Francia.

La sua collocazione geografica ne ha segnato la storia e l'evoluzione sociale ed economica, con uno sviluppo urbanistico e infrastrutturale che, in particolare dal secondo dopoguerra, è andato progressivamente trasferendosi dai versanti montani al fondovalle, segnato dai percorsi della Dora Riparia, della ferrovia, delle due strade statali e, in anni più recenti, anche dell'autostrada internazionale; reti di transito e di collegamento intorno alla quali sono cresciuti i trentasette Comuni vallivi, fra loro molto differenti per ubicazione, per estensione territoriale e per dimensione demografica: si passa infatti dagli oltre dodicimila abitanti del Comune di Avigliana, alle poche decine di residenti del Comune di Moncenisio che, per alcuni anni ha detenuto il primato di municipio più piccolo d'Italia. Al suo interno inoltre, le diverse caratteristiche morfologiche, altitudinali e climatiche hanno contribuito a differenziare ulteriormente lo sviluppo delle due aree territoriali, afferenti l'una all'Alta Valle di Susa e l'altra alla Bassa Valle di Susa e alla Val Cenischia.

L'economia prevalente in Alta Valle è rappresentata dal turismo stagionale, estivo ma soprattutto invernale, legato alla presenza della neve e di importanti località sciistiche nei Comuni di alta quota, che hanno assunto fama internazionale soprattutto dopo le Olimpiadi invernali, svolte nel 2006. Tale vocazione, se da un lato soppiantò gradualmente le tradizionali attività agricole, favorì nel contempo lo sviluppo di un tessuto economico radicato nei settori commerciale ed alberghiero, strettamente connessi e complementari all'accoglienza turistica. Attività che, contando sulla ricettività alberghiera ma soprattutto sulla presenza imponente di seconde case, misurate nella percentuale dell'83% del patrimonio immobiliare locale, ha finora rappresentato il principale motore economico dell'intera zona.

Negli ultimi anni tuttavia, per effetto dei cambiamenti climatici con inverni tendenzialmente più miti e meno nevosi e, più recentemente, della crisi economica con le sue ripercussioni sulle capacità di spesa di tante famiglie, si è riscontrata una flessione dell'attività turistica legata alla sola pratica dello sci, con presenze più "volanti" perché concentrate soprattutto nei fine settimana e nei periodi festivi.

I programmi di sviluppo territoriale sembrano pertanto orientati al consolidamento e all'ampliamento delle offerte per il tempo libero, estendendole dagli sport sulla neve alla promozione delle molte altre attrattive naturali, paesaggistiche e culturali di cui è ricca l'Alta Valle, predisponendo "circuiti turistici" estensibili a chi non pratica lo sci e fruibili in tutto l'arco dell'anno, con ricadute economiche più capillari e diffuse nel tempo e nello spazio, fino all'inclusione delle risorse ambientali e del patrimonio storico e artistico di cui è depositaria anche la Bassa Valle.

Lo sviluppo della Bassa Valle, negli anni della ricostruzione economica, fu segnato invece dall'avvio del processo di industrializzazione, con l'impianto diffuso di aziende manifatturiere, metalmeccaniche, elettromeccaniche, siderurgiche e dell'indotto auto, a corollario del "boom economico" vissuto dalla FIAT. Processo che, per il crescente bisogno di addetti, prese ad assicurare lavoro stabile, certezza di reddito e miglioramento del tenore di vita sia ai valligiani sia ai numerosi immigrati, in larga misura provenienti dalle Regioni del Sud, che si trasferirono a Torino, nei centri della cintura ed anche in valle, alla ricerca di occupazione e di sistemazioni abitative e residenziali, divenute poi definitive per molti di loro e delle loro famiglie. Dagli anni '60, motori trainanti dello sviluppo locale si rivelarono anche l'edilizia ed il commercio, inizialmente legato alla piccola distribuzione e poi via via concentrato in centri di dimensioni medio-grandi che, insieme ai capannoni industriali, alle infrastrutture e alla crescita urbanistica, hanno occupato porzioni sempre maggiori di territorio in una espansione che, in assenza di una pianificazione di area vasta, si osserva ora essere avvenuta in modo piuttosto disordinato e disarmonico, sottraendo spazi e addetti all'agricoltura, per molti anni relegata ad attività marginale, integrativa dei redditi.

La crisi economica ha colpito anche la Valle di Susa dove, fin dall'autunno del 2008, si sono registrati i segnali di fatica delle aziende locali, strette fra il calo degli ordinativi e della produzione e i gravi problemi di liquidità e del sistema creditizio.

Dal 2009 si è assistito ad un crescente numero di stabilimenti in difficoltà, in una “caduta libera” che non ha risparmiato anche le ditte “storiche” o le imprese di maggiori dimensioni oppure impegnate in settori produttivi giudicati solidi e trainanti. La risposta del mercato a queste dilaganti difficoltà sembrano essere la chiusura o il trasferimento delle imprese in altre parti d'Italia se non addirittura all'estero ed un crescente ricorso, per i lavoratori dipendenti, agli ammortizzatori sociali, fra i quali la cassa integrazione ordinaria, speciale o in deroga, o la mobilità che spesso è la premessa del licenziamento, in una spirale preoccupante di cui non si intravedono ancora gli sbocchi e i cui effetti palpabili sono le fatiche delle famiglie medie valsusine ad arrivare a fine mese e la percezione di un sensibile aumento della povertà.

## La Popolazione

Per quanto riguarda l'anno 2011 sono disponibili soltanto i dati della popolazione totale pervenuti dai singoli Comuni consorziati, in quanto il dato ISTAT per quell'anno fa riferimento alla popolazione al 9 ottobre 2011 (data dell'ultimo censimento) e pertanto non è comparabile con i dati degli anni precedenti.

Il dato al 31/12/2012, invece, tiene conto del censimento 2011, ed è per questo che si registra, al confronto con l'anno precedente, un calo significativo (- 1308 abitanti).

Nella tabella seguente si evidenzia l'incremento demografico della popolazione della Valle di Susa dal 1991 al 2013.

La crescita è stata costante, anche se progressivamente a ritmi sempre più ridotti.

In particolare tra il 2007 e il 2011 si è registrato un tasso di crescita piuttosto altalenante, anche se sempre positivo, oscillante tra lo 0,14 e l'1,54%.

A seguito del censimento dell'ottobre 2011 si registra, sul 2012, un calo importante di **1.308 unità**, pari al 1,43%.

Tra il 1991, primo dato disponibile nell'analisi, e l'anno 2013, complessivamente, la crescita della popolazione della Valle di Susa è stata del 12,86%.

Anno	Area 4		Area 3		Area 2		Area 1		Totale Val di Susa
	Pop.	%	Pop.	%	Pop.	%	Pop.	%	
1991	32.304	40,0%	17.033	21,1%	23.369	28,9%	8.078	10,0%	<b>80.784</b>
2001	34.964	41,2%	17.931	21,1%	23.503	27,7%	8.469	10,0%	<b>84.867</b>
2005	36.990	41,8%	18.479	20,9%	23.907	27,0%	9.083	10,3%	<b>88.459</b>
2008	38.149	41,8%	19.275	21,1%	24.261	26,6%	9.580	10,5%	<b>91.265</b>
2009	38.242	41,8%	19.315	21,1%	24.164	26,4%	9.668	10,6%	<b>91.389</b>
2010	38.362	41,9%	19.431	21,2%	24.004	26,2%	9.731	10,6%	<b>91.528</b>
2011	38.511	42,0%	19.424	21,2%	23.908	26,1%	9.817	10,7%	<b>91.660</b>
2012	38.123	42,2%	19.138	21,2%	23.562	26,1%	9.529	10,5%	<b>90.352</b>
2013	38.658	42,4%	19.263	21,1%	23.483	25,8%	9.765	10,7%	<b>91.169</b>
Δ% 91/13	19,67%		13,09%		0,49%		20,88%		<b>12,86%</b>
Δ% 12/13	1,40%		0,65%		-0,34%		2,48%		<b>0,90%</b>

Figura 2 - L'evoluzione della popolazione sul territorio

Nota: Fonte Regione ISTAT – elaborazione Provincia di Torino

Nella figura che segue (fig. 3) è evidenziato il dettaglio per Comune per gli anni 2009 – 2013, dove risulta evidente il calo della popolazione dovuto all'ultimo censimento, ma anche la ripresa della crescita nell'anno 2013.

COMUNE	2009	2010	2011	2012	2013	Δ % (09/13)
Almese	6.319	6.378	6.383	6.377	6.489	2,69%
Avigliana	12.244	12.367	12.476	12.262	12.549	2,49%
Bardonecchia	3.243	3.273	3.327	3.226	3.248	0,15%
Borgone Susa	2.375	2.372	2.341	2.272	2.292	-3,49%
Bruzolo	1.531	1.540	1.564	1.564	1.547	1,05%
Bussoleno	6.570	6.521	6.493	6.313	6.310	-3,96%
Buttigliera Alta	6.540	6.458	6.474	6.417	6.400	-2,14%
Caprie	2.133	2.136	2.123	2.113	2.092	-1,92%
Caselette	2.852	2.874	2.956	2.995	3.016	5,75%
Cesana	1.052	1.042	1.023	989	998	-5,13%
Chianocco	1.671	1.695	1.691	1.712	1.700	1,74%
Chiomonte	970	942	945	964	958	-1,24%
Chiusa S. Michele	1.689	1.687	1.715	1.706	1.700	0,65%
Claviere	199	212	211	205	220	10,55%
Condove	4.696	4.704	4.760	4.648	4.730	0,72%
Exilles	262	270	268	271	262	0,00%
Giaglione	661	661	656	646	637	-3,63%
Gravere	747	745	728	699	695	-6,96%
Mattie	737	713	711	700	693	-5,97%
Meana di Susa	919	903	900	849	841	-8,49%
Mompantero	681	669	659	663	667	-2,06%
Moncenisio	42	42	42	34	36	-14,29%
Novalesa	576	576	556	544	551	-4,34%
Oulx	3.194	3.209	3.246	3.220	3.337	4,48%
Rubiana	2.422	2.399	2.428	2.404	2.403	-0,78%
Salbertrand	550	572	586	585	577	4,91%
San Didero	562	574	565	569	561	-0,18%
San Giorio di Susa	1.062	1.041	1.053	1.045	1.045	-1,60%
Sant'Ambrogio	4.837	4.843	4.808	4.747	4.831	-0,12%
Sant'Antonino	4.321	4.407	4.385	4.325	4.337	0,37%
Sauze di Cesana	250	252	251	221	249	-0,40%
Sauze d'Oulx	1.180	1.171	1.173	1.083	1.136	-3,73%
Susa	6.768	6.727	6.680	6.602	6.587	-2,67%
Vaie	1.487	1.472	1.472	1.423	1.451	-2,42%
Venaus	967	959	962	956	954	-1,34%
Villar Dora	3.028	3.043	2.986	2.921	2.970	-1,92%
Villar Focchiardo	2.052	2.079	2.063	2.082	2.100	2,34%
<b>TOTALE</b>	<b>91.389</b>	<b>91.528</b>	<b>91.660</b>	<b>90.352</b>	<b>91.169</b>	<b>-0,24%</b>

Figura 3 - La popolazione per Comune

Fonte: Comuni -Provincia

Popolazione per fascia d'età al 31/12/2012

Comune	Popolazione Tot.	Minori 0-17	%	Adulti 18-64	%	Anziani >=65	%	di cui Anziani 75 e oltre
<b>Area 1</b>								
Bardonecchia	3.226	491	15,22%	2.019	62,59%	716	22,19%	314
Cesana Torinese	989	136	13,75%	661	66,84%	192	19,41%	86
Claviere	205	40	19,51%	135	65,85%	30	14,63%	9
Oulx	3.220	486	15,09%	2.124	65,96%	610	18,94%	273
Salbertrand	585	109	18,63%	362	61,88%	114	19,49%	61
Sauze di Cesana	221	27	12,22%	155	70,14%	39	17,65%	11
Sauze d'Oulx	1.083	162	14,96%	734	67,77%	187	17,27%	74
<b>Totale Area 1</b>	<b>9.529</b>	<b>1.451</b>	<b>15,23%</b>	<b>6.190</b>	<b>64,96%</b>	<b>1.888</b>	<b>19,81%</b>	<b>828</b>
<b>Area 2</b>								
Bruzolo	1.564	272	17,39%	919	58,76%	373	23,85%	177
Bussoleno	6.313	898	14,22%	3.824	60,57%	1.591	25,20%	860
Chianocco	1.712	243	14,19%	1.062	62,03%	407	23,77%	180
Chiomonte	964	109	11,31%	552	57,26%	303	31,43%	162
Exilles	271	38	14,02%	155	57,20%	78	28,78%	53
Giaglione	646	104	16,10%	386	59,75%	156	24,15%	85
Gravere	699	83	11,87%	440	62,95%	176	25,18%	86
Mattie	700	87	12,43%	412	58,86%	201	28,71%	107
Meana di Susa	849	111	13,07%	516	60,78%	222	26,15%	113
Mompantero	663	102	15,38%	404	60,94%	157	23,68%	83
Moncenisio	34	3	8,82%	27	79,41%	4	11,76%	3
Novalesa	544	84	15,44%	312	57,35%	148	27,21%	93
San Giorio di Susa	1.045	160	15,31%	656	62,78%	229	21,91%	116
Susa	6.602	1.030	15,60%	3.855	58,39%	1.717	26,01%	905
Venaus	956	132	13,81%	587	61,40%	237	24,79%	119
<b>Totale Area 2</b>	<b>23.562</b>	<b>3.456</b>	<b>14,67%</b>	<b>14.107</b>	<b>59,87%</b>	<b>5.999</b>	<b>25,46%</b>	<b>3.142</b>
<b>Area 3</b>								
Borgone di Susa	2.272	337	14,83%	1.355	59,64%	580	25,53%	271
Caprie	2.113	349	16,52%	1.303	61,67%	461	21,82%	201
Chiusa San Michele	1.706	300	17,58%	1.057	61,96%	349	20,46%	178
Condove	4.648	704	15,15%	2.825	60,78%	1.119	24,07%	629
San Didero	569	105	18,45%	363	63,80%	101	17,75%	39
Sant'Antonino Susa	4.325	731	16,90%	2.656	61,41%	938	21,69%	479
Vaie	1.423	244	17,15%	871	61,21%	308	21,64%	140
Villar Focchiardo	2.082	315	15,13%	1.283	61,62%	484	23,25%	228
<b>Totale Area 3</b>	<b>19.138</b>	<b>3.085</b>	<b>16,12%</b>	<b>11.713</b>	<b>61,20%</b>	<b>4.340</b>	<b>22,68%</b>	<b>2.165</b>
<b>Area 4</b>								
Almese	6.377	1.064	16,68%	3.953	61,99%	1.360	21,33%	638
Avigliana	12.262	2.084	17,00%	7.614	62,09%	2.564	20,91%	1.170
Buttiglieria Alta	6.417	1.028	16,02%	3.965	61,79%	1.424	22,19%	624
Caselette	2.995	520	17,36%	1.817	60,67%	658	21,97%	276
Rubiana	2.404	394	16,39%	1.529	63,60%	481	20,01%	224
Sant'Ambrogio di Torino	4.747	839	17,67%	2.962	62,40%	946	19,93%	427
Villar Dora	2.921	497	17,01%	1.826	62,51%	598	20,47%	295
<b>Totale Area 4</b>	<b>38.123</b>	<b>6.426</b>	<b>16,86%</b>	<b>23.666</b>	<b>62,08%</b>	<b>8.031</b>	<b>21,07%</b>	<b>3.654</b>
<b>Totale CON.I.S.A</b>	<b>90.352</b>	<b>14.418</b>	<b>15,96%</b>	<b>55.676</b>	<b>61,62%</b>	<b>20.258</b>	<b>22,42%</b>	<b>9.789</b>

Figura 4 - Popolazione per fasce d'età - Anno 2012

Fonte: BDDE - Elaborazioni Provincia di Torino

I dati della colonna degli ultra 75enni sono già ricompresi nella colonna precedente.

L'analisi della popolazione suddivisa per 3 classi di età denota come le classi anziane "pesino" maggiormente rispetto a quelle giovani: nel 2012 il 22,42% delle persone ha più di 65 anni (occorre segnalare che l'Area 2 raggiunge il 25,46%); il 15,96% ha un'età inferiore ai 18 anni, mentre quelle che hanno un'età compresa tra i 18 ed i 64 anni rappresentano il 61,62%.

Vi sono delle differenze anche significative tra le 4 aree in esame. L'area 4 ha una popolazione più giovane rispetto alle altre (i minori rappresentano il 16,86% della popolazione), soprattutto rispetto a quella dell'area 2 (14,67%). L'area che presenta la percentuale più alta nella fascia di età compresa tra i 18 e 64 anni è l'area 1 (64,96%).

### La presenza dell'immigrazione straniera

Già nel 1995 la Valle di Susa è stata individuata dall'Osservatorio Provinciale per l'Immigrazione Extracomunitaria, quale ambito che registrava la presenza del più alto numero di cittadini immigrati, anagraficamente residenti e quindi regolari, rispetto al restante territorio provinciale.

La consistenza degli stranieri in Valle è sicuramente accresciuta anche dal numero di soggetti, sia regolari che irregolari, non residenti ma presenti o domiciliati sul territorio, la cui diversa nazionalità di provenienza - in prevalenza dai Paesi dell'est europeo, dall'area del Maghreb e in misura più contenuta anche dall'America latina e dai Paesi asiatici - contribuisce a conferire alla Valle di Susa un inedito carattere multietnico e a rappresentare un arricchimento del suo tessuto sociale.

L'incremento degli stranieri in Valle è inoltre legato anche alla tendenza, osservata negli anni, ad un trasferimento dall'area metropolitana e dalla prima cintura di Torino verso aree più periferiche, forse per la disponibilità di soluzioni abitative più economiche, e la loro distribuzione fra i Comuni e fra le aree della Valle è piuttosto disomogenea.

Si fornisce a questo proposito la seguente tabella in cui è indicato il numero dei cittadini extracomunitari, residenti nei diversi Comuni al 31/12 degli anni 2000, 2003, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012.

### Cittadini extracomunitari residenti nel territorio del Con.I.S.A. Anni dal 2000 al 2012 Percentuale di incremento 2000/2012

Cittadini extracomunitari residenti nel territorio del Con.I.S.A. Anni 2000-03-04-06-07-08-09-10-11-12

COMUNE	2000	2003	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Δ % 2000/2012
Bardonecchia	69	98	124	193	244	305	325	313	327	
Cesana Torinese	17	37	49	59	78	96	104	107	107	
Claviere	1	7	10	10	23	29	32	28	30	
Oulx	50	79	138	196	222	265	294	321	360	
Salbertrand	19	37	33	48	51	49	60	64	79	
Sauze di Cesana	4	1	3	5	6	9	18	13	13	
Sauze d'Oulx	12	25	31	39	42	101	106	85	86	
<b>Totale Area 1</b>	<b>204</b>	<b>355</b>	<b>471</b>	<b>625</b>	<b>756</b>	<b>854</b>	<b>939</b>	<b>931</b>	<b>1002</b>	<b>391,18%</b>
Bruzolo	11	20	50	56	69	91	85	71	78	
Bussoleno	218	297	443	526	557	568	590	537	538	
Chianocco	9	33	35	45	55	62	71	71	78	
Chiomonte	23	36	38	42	52	42	41	33	39	
Exilles	0	7	8	6	9	11	13	15	14	
Giaglione	2	1	3	3	6	8	6	3	3	
Gravere	7	27	34	24	23	27	31	30	29	
Mattie	11	13	13	24	40	43	40	41	38	
Meana di Susa	20	40	15	29	27	34	26	27	26	
Mompantero	6	12	15	18	20	28	30	18	16	
Moncenisio	0	0	1	1	1	1	1	1	1	
Novalesa	2	9	14	17	15	12	15	9	11	
San Giorio di Susa	19	25	59	81	83	89	87	92	90	
Susa	194	286	377	493	563	593	606	581	617	
Venaus	1	2	9	14	18	21	20	15	13	
<b>Totale Area 2</b>	<b>491</b>	<b>737</b>	<b>1031</b>	<b>1304</b>	<b>1448</b>	<b>1630</b>	<b>1662</b>	<b>1544</b>	<b>1591</b>	<b>224,03%</b>

COMUNE	2000	2003	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Δ % 2000/2012
Borgone Susa	34	66	90	136	157	189	204	181	171	
Caprie	6	19	58	69	63	70	69	66	61	
Chiusa San Michele	27	54	63	118	133	138	153	150	163	
Condove	28	58	97	143	186	209	219	217	218	
San Didero	3	3	8	13	15	17	22	18	22	
Sant'Antonino	83	158	207	269	320	353	385	380	398	
Vaie	13	27	30	56	74	82	79	79	76	
Villar Focchiardo	29	36	39	61	58	66	75	64	64	
<b>Totale Area 3</b>	<b>223</b>	<b>421</b>	<b>592</b>	<b>865</b>	<b>1.006</b>	<b>1.124</b>	<b>1.206</b>	<b>1155</b>	<b>1173</b>	<b>426,01%</b>
Almese	36	113	159	213	267	312	316	283	311	
Avigliana	193	317	412	562	651	692	702	578	598	
Buttiglieria Alta	50	100	130	179	208	254	239	219	263	
Caselette	18	45	55	86	110	117	125	126	137	
Rubiana	45	91	131	189	200	210	197	187	180	
Sant'Ambrogio	65	123	241	306	341	362	368	358	390	
Villar Dora	8	57	86	119	144	163	150	123	140	
<b>Totale Area 4</b>	<b>415</b>	<b>846</b>	<b>1214</b>	<b>1.654</b>	<b>1.921</b>	<b>2.110</b>	<b>2.097</b>	<b>1874</b>	<b>2019</b>	<b>386,51%</b>
<b>TOTALE Con.I.S.A.</b>	<b>1.333</b>	<b>2.359</b>	<b>3.308</b>	<b>4.448</b>	<b>5.131</b>	<b>5.718</b>	<b>5.904</b>	<b>5.504</b>	<b>5.785</b>	<b>312,90%</b>

Figura 5 - Popolazione extracomunitaria per Comuni

## **Gli organi del Consorzio**

Il Consorzio, ai sensi del vigente Statuto, è composto dai seguenti organi:

### **Assemblea Consortile**

È formata dai Sindaci dei 37 Comuni aderenti al Consorzio, rappresenta la diretta espressione dei Comuni e l'organo competente a determinare l'indirizzo e il controllo politico amministrativo.

### **Presidente dell'Assemblea Consortile** (Piero Genovese)

È l'organo di raccordo tra l'Assemblea Consortile e il Consiglio di Amministrazione e come tale vigila sulla osservanza da parte del Consiglio di Amministrazione degli indirizzi forniti dall'Assemblea Consortile per la realizzazione dei programmi ed il conseguimento degli scopi di gestione del Consorzio.

**Consiglio di Amministrazione** (dott.ssa Laura Mussano, dott. Emanuele Bellavia e Dott. Nicolò Coppola). Viene eletto dall'Assemblea e determina gli indirizzi gestionali, ha funzioni di amministrazione e di controllo dell'attività dell'Ente. Con deliberazione dell'Assemblea Consortile nr. 30/A/2009 del 25.09.2009 è stata costituita la Commissione deputata sia ad individuare i requisiti per la partecipazione all'avviso pubblico relativo alla raccolta delle candidature per la nomina a componente del nuovo Consiglio di Amministrazione, sia per il successivo esame dei curricula dei candidati. Tale Commissione è stata formata nel modo seguente:

- Presidente dell'Assemblea Consortile;
- I Sindaci dei Comuni di Almese, Susa, Meana di Susa e Villarfocchiardo o loro delegati in modo permanente in Assemblea;
- Il Direttore del Con.I.S.A. "Valle di Susa";
- Il Segretario del Con.I.S.A. "Valle di Susa".

Tale avviso pubblico è stato pubblicato sul BUR nr. 44 del 05.11.2009 e sono pervenute nr. 9 candidature.

Con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 12/A/2010 del 30/03/2010 è stata approvata la Proposta Programmatica del Consorzio per il quinquennio 2010/2014, nonché nominati i membri del Consiglio di Amministrazione.

### **Presidente del Consiglio di Amministrazione/Legale Rappresentante** (Dott.ssa Laura Mussano)

È il presidente del Consiglio di Amministrazione, coordina l'attività di indirizzo espressa dall'Assemblea Consortile con quella di governo e di amministrazione e assicura l'unità delle attività del Consorzio.

### **Direttore** (Dott.ssa Anna Blais)

È l'organo preposto alla gestione delle attività del Consorzio e viene nominato dal Consiglio di Amministrazione. Cura il raggiungimento degli obiettivi, in particolare la realizzazione degli indirizzi programmatici e la gestione economico-finanziaria ed amministrativa dell'Ente secondo principi di efficacia, efficienza ed economicità.

### **Segretario** (Dott. Giorgio Guglielmo)

Nominato dal Consiglio di Amministrazione, fornisce un supporto giuridico-amministrativo, assolve alle funzioni di legalità dei procedimenti amministrativi, partecipa alle sedute dell'Assemblea Consortile e del Consiglio di Amministrazione e roga i contratti dell'Ente.

Inoltre, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n 15/2013 del 05/04/2013 gli è stato conferito l'incarico per l'esercizio del controllo di gestione nell'ambito del suo mandato( periodo 01/02/2013 -31/12/2014).

### **Revisore** (Dott. Federico Moine)

La revisione economico finanziaria del Consorzio è affidata ad un Revisore nominato dall'Assemblea Consortile per un triennio, con possibilità di rielezione per un ulteriore triennio.

Il Revisore esercita le funzioni di controllo e di vigilanza sulla regolarità contabile, fiscale e finanziaria della gestione dell'Ente.

Collabora altresì con l'Assemblea Consortile fornendo elementi conoscitivi, dati contabili, stime finanziarie ed economiche, valutazioni preventive e consuntive di efficienza e di efficacia dell'attività del Consorzio nel perseguire gli scopi consortili.

**Il Nucleo di Valutazione** è costituito dal Direttore, quale Presidente e da due esperti esterni, con competenze in tecniche di valutazione e sul controllo di gestione; alla sua nomina provvede il Consiglio di Amministrazione con proprio atto.

Compito del N.d.V. è verificare la corretta ed economica gestione delle risorse del Consorzio, nonché la congruenza dei risultati gestionali con gli indirizzi e gli obiettivi politici di programmazione. Il N.d.V. determina annualmente i parametri di riferimento del controllo anche sulla base delle indicazioni degli organi di vertice politici e a questi riferisce sull'andamento della gestione sia in corso di esercizio che al termine dello stesso.

Il N.d.V. adotta le metodologie permanenti di valutazione del personale dipendente, nonché la valutazione della retribuzione di risultato.

Il N.d.V. supporta il Direttore nella valutazione dei propri collaboratori (posizioni organizzative).

L'Organismo svolge inoltre le seguenti attività:

- a) promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità;
- b) monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso;
- c) valida gli esiti del sistema di valutazione adottato e ne assicura la visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Amministrazione;
- d) garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché dell'utilizzo dei premi secondo i disposti di legge e dei contratti collettivi nazionali e dei contratti integrativi, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità;
- e) propone, all'organo di indirizzo politico-amministrativo, la valutazione annuale dei Responsabili di Posizione Organizzativa e l'attribuzione ad essi dei premi.

La durata del Nucleo viene determinata nel provvedimento di nomina da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il N.d.V. senza la presenza del Direttore, supporta il Presidente del Consiglio di Amministrazione nella valutazione del Direttore stesso.

Il N.d.V., inoltre, deve assolvere, ai sensi del D.Lgs 14/03/2013 n. 33 e delle deliberazioni CIVIT (ora ANAC)n. 2/2012, n 50/2013 e 71/2013, ad adempimenti in materia di attestazione in merito all'attendibilità e alla veridicità dei dati pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente", nonché in ordine al loro aggiornamento.

Infatti, la trasparenza va intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul sito istituzionale, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

## La Missione e i Valori di riferimento

Operare nei servizi sociali non significa solo "fare assistenza" e contrastare il disagio, ma vuol dire anche attivarsi per promuovere lo sviluppo consapevole e responsabile delle persone e della comunità locale.

### MISSIONE:

*Promuovere il benessere delle persone e della comunità locale, dando valore all'accoglienza e all'ascolto dei bisogni e alla sussidiarietà.*

Tale missione presuppone una responsabilità condivisa tra il Consorzio, le altre istituzioni, l'utente, la famiglia e tutti gli altri attori della comunità locale per l'attivazione delle reciproche risorse.

Il Con.I.S.A. "Valle di Susa", in osservanza dei "Principi sull'erogazione dei Servizi Pubblici", ha modellato e personalizzato la propria organizzazione secondo i seguenti valori caratterizzanti:

- **Uguaglianza:** tutti i cittadini hanno il diritto di ricevere la medesima attenzione ed un trattamento adeguato alle singole condizioni personali, senza alcuna distinzione di "razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socio economiche" (art. 3 Costituzione), nel rispetto dei Regolamenti del Consorzio che disciplinano la sua attività.
- **Imparzialità:** il Con.I.S.A. è presente con le proprie strutture su tutto il territorio e assicura prestazioni regolari e continue, si impegna a porre tutti i rimedi possibili in caso di interruzione o irregolare funzionamento di un proprio servizio. Tutta la materia di sua competenza viene trattata in modo obiettivo, giusto e senza alcuna preferenza.
- **Diritto di scelta:** nel rispetto delle norme vigenti e delle esigenze organizzative e funzionali il Con.I.S.A. si pone l'obiettivo di erogare servizi in modo flessibile, senza porre vincoli eccessivamente rigidi o formali a quanti si rivolgono al Servizio.
- **Partecipazione:** il Con. I.S.A. si impegna a semplificare le proprie procedure, limitando ove possibile inutili appesantimenti burocratici ed a fornire a tutti i cittadini informazioni continue e puntuali. Chiunque utilizzi un Servizio del Consorzio ha il diritto di accesso alle informazioni che lo riguardano e di presentare reclami, istanze e suggerimenti o proposte per migliorare il Servizio.
- **Efficienza ed efficacia:** il Con.I.S.A. eroga i propri servizi nella piena osservanza dei principi di efficienza ed efficacia sia nell'organizzazione sia nell'attuazione dei progetti generali o rivolti al singolo utente, in modo tale da garantire interventi tempestivi e adeguati alle diverse situazioni. Tutti gli operatori del Consorzio si ispirano a principi considerati fondamentali e caratterizzanti l'attività dell'Ente, e più precisamente:
  - rispetto della dignità della persona, della sua unicità ed individualità, del suo diritto alla riservatezza;
  - riconoscimento e valorizzazione del diritto di scelta e di autodeterminazione da parte degli interessati;
  - riconoscimento della centralità della persona quale protagonista del proprio percorso di vita, valorizzazione del ruolo della famiglia quale soggetto primario e ambito di riferimento unitario per gli interventi e i servizi sociali;
  - tutela del minore e del suo diritto di crescere ed essere educato nella sua famiglia di origine (L. 149/01);
  - valorizzazione e sviluppo della domiciliarità quale contesto privilegiato in cui si rafforza l'identità e il senso di appartenenza e nel quale si consolidano i legami affettivi e la vita di relazione;
  - promozione di politiche a carattere universalistico, rivolte alla generalità della popolazione, senza vincoli di appartenenza, organizzate in modo da garantire a tutti i cittadini pari opportunità di fruizione; tali politiche devono mirare ad accompagnare gli individui e le famiglie lungo l'intero percorso della vita, in particolare a sostenere le fragilità, rispondendo ai bisogni che sorgono nel corso della vita quotidiana e nei diversi momenti dell'esistenza, sostenendo e promuovendo le capacità individuali e le reti familiari;

- sviluppo di comunità locali amichevoli e solidaristiche, ove le persone, le famiglie, le loro organizzazioni esercitino una cittadinanza attiva, promuovano iniziative di auto-mutuo-aiuto che vadano ad arricchire la rete dei servizi, contribuiscano a creare solidarietà sociale diffusa, partecipino alla costruzione di un patto sociale allargato che consenta all'intera comunità di sentirsi investita della responsabilità, seppur condivisa con le Istituzioni, di fornire sostegno e tutela ai propri componenti più deboli;
- promozione della "sussidiarietà orizzontale", quale strumento di sostegno che valorizza i legami solidaristici e le risorse della società civile permettendo alle formazioni sociali di esprimere al meglio, con piena garanzia di libertà di iniziativa, le diverse e specifiche potenzialità;
- rimozione delle barriere informative, culturali o fisiche che possano ostacolare la fruizione dei servizi e degli interventi sociali, con particolare attenzione alle persone in condizioni di maggior fragilità;
- coordinamento ed integrazione dei servizi sociali con gli interventi sanitari, dell'istruzione, della giustizia minorile, nonché con le politiche attive della formazione, del lavoro, della casa, della sicurezza sociale, dei trasporti; particolare attenzione andrà posta alla creazione di maggiori connessioni tra le politiche sociali, che si trovano a rispondere a sempre crescenti bisogni di cura, le politiche del lavoro, che intendono sviluppare opportunità occupazionali e promuovere l'emersione dal lavoro nero e le politiche della formazione, che non possono prescindere dalle nuove necessità che il territorio esprime;
- valorizzazione del ruolo delle Istituzioni e delle forze sociali nella determinazione degli obiettivi e delle priorità, nella formulazione dei piani programmatici e nella verifica sull'efficacia e sull'efficienza dei Servizi resi;
- promozione di tutte le forme di integrazione tra cittadini di culture diverse.

## I portatori di interesse

In base alle attività gestite dal Consorzio si possono identificare i seguenti portatori di interessi (stakeholder), ossia l'insieme delle categorie di soggetti pubblici e privati che entrano in relazione con l'Ente per lo sviluppo e la gestione del sistema integrato di servizi ed interventi sociali:

- Utenti (minori, disabili, anziani, adulti e tutti gli altri cittadini);
- Personale del Consorzio;
- Organi di rappresentanza e tutela (Assemblea dei comuni)
- Comuni consorziati;
- Comunità montana;
- ASL;
- Provincia;
- Regione;
- Autorità giudiziarie;
- Istituti scolastici e agenzie formative;
- Stato e altri enti pubblici
- Soggetti del terzo settore e altri soggetti privati (Cooperative sociali, Fondazioni, Enti Morali, Associazioni di promozione sociale);
- Organismi di volontariato;
- Altri fornitori
- Sistema bancario e altri finanziatori;

Di seguito vengono evidenziate le relazioni di responsabilità (accountability) intercorrenti tra il Consorzio e ciascuna categoria di portatori di interesse.

Destinatari finali dell'azione del Consorzio sono i cittadini ed in particolare gli *utenti* che usufruiscono dei servizi dello stesso. Nei loro confronti, la responsabilità dell'Ente si focalizza sui **risultati**, ossia sulla qualità delle prestazioni rese e sulla coerenza con le attese dell'utenza. Gli utenti, pertanto, vanno intesi come tutti gli individui che usufruiscono dei servizi e degli interventi dell'Ente, a fronte dei quali, in alcuni casi, pagano tariffe commisurate alle prestazioni ricevute e al reddito di cui dispongono.

Occorre poi non trascurare l'importanza di alcuni portatori di interessi che operano all'interno del Consorzio, con una relazione di **governo interno**. Tra loro figura l'Assemblea dei Comuni, quale organo di rappresentanza e tutela degli interessi dei Comuni consorziati.

Di estrema importanza, sempre nell'ambito del governo interno, è il *personale* del Consorzio, il quale ha interesse al pieno rispetto dei propri diritti di sicurezza, retribuzione, formazione, non discriminazione e alla valorizzazione delle proprie caratteristiche personali e professionali nell'ambiente di lavoro, anche attraverso la partecipazione ai processi decisionali.

Il punto di riferimento primario dell'azione del Consorzio è costituito dai *Comuni consorziati*. Da essi, infatti, riceve il **mandato** ad operare per il governo del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali. E ad essi, pertanto, deve rispondere in merito alla capacità di dare attuazione agli indirizzi di mandato ricevuti.

Dando uno sguardo agli interlocutori esterni, un ruolo sempre più rilevante viene esercitato dai soggetti che entrano nella rete dei servizi e degli interventi sociali, ossia il **policy network**. Tali soggetti condividono con il Consorzio finalità ed obiettivi legati alle diverse aree di intervento.

Regione, Provincia, A.S.L., Comunità montana, Scuole, Cooperative sociali, organismi di volontariato ed altre istituzioni pubbliche o private sono componenti attivi del policy network, nel momento in cui partecipano condividendo obiettivi e responsabilità sugli interventi realizzati.

Alcuni soggetti inoltre, come ad esempio il terzo settore e il privato sociale, oltre a partecipare al policy network, forniscono al Consorzio le **risorse** necessarie a garantire l'erogazione dei servizi.

Vi sono poi "*altri fornitori*", che assicurano l'approvvigionamento dei beni e dei servizi di supporto al funzionamento dell'Ente, nonché il *sistema bancario* e *gli altri finanziatori*. Tali soggetti hanno interessi quali l'equità e la trasparenza nei criteri di selezione e il rispetto dei tempi di pagamento e delle condizioni di solvibilità dell'ente;

Con particolare riferimento alle modalità con le quali il Consorzio ha destinato le risorse del proprio bilancio, i portatori di interesse possono essere suddivisi in due tipologie:

- **Intermedi:** sono i portatori di interesse che interagiscono direttamente con il Consorzio, e la cui attività è strumentale alla realizzazione degli obiettivi dell'Ente. Le risorse che il Consorzio eroga a tali soggetti affluiscono indirettamente, sotto forma di servizi e prestazioni rese ai portatori di interesse finali.

In questa categoria confluiscono i fornitori, il personale e anche il Consorzio, in quanto alcune voci del bilancio (partite di giro) risultano destinate direttamente all'autofinanziamento dell'Ente e solo in un momento successivo vengono trasferite alla collettività;

- **Finali:** sono i portatori di interesse verso i quali è finalizzata l'attività del Consorzio. Stakeholder finali sono gli utenti dei servizi e degli interventi sociali.

Ogni categoria generale di portatori di interesse individuata è stata poi segmentata in una o più categorie specifiche, utili a qualificare con maggiore dettaglio e completezza l'analisi.

Il risultato finale e completo della mappatura dei portatori di interessi è rappresentato nella tabella seguente.

Categorie generali	Relazione di accountability	Tipologia	Categorie specifiche
<b>Utenti</b>	<b>Risultati</b>	<i>Finali</i>	Minori
			Disabili
			Anziani
			Adulti
<b>Personale</b>	<b>Governo interno</b>	<i>Intermedi</i>	Personale dipendente
			Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
<b>Organi di rappresentanza e tutela</b>	<b>Governo interno</b>	<i>Intermedi</i>	Assemblea dei Comuni – Comitato dei Sindaci
<b>Comuni consorziati</b>	<b>Mandato</b>	<i>Intermedi</i>	Area 1
			Area 2
			Area 3
			Area 4
<b>Comunità Montana</b>	<b>Policy network</b>	<i>Intermedi</i>	Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone
<b>ASL</b>	<b>Policy network</b>	<i>Intermedi</i>	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa – Dipartimento Territoriale – Dipartimento Materno Infantile – Dipartimento Salute Mentale – Dipartimento Patologie delle Dipendenze - Presidi ospedalieri)
<b>Provincia</b>	<b>Policy network</b>	<i>Intermedi</i>	Provincia di Torino
			Centro per l'impiego
<b>Regione</b>	<b>Policy network</b>	<i>Intermedi</i>	Regione Piemonte
<b>Autorità giudiziaria</b>	<b>Policy network</b>	<i>Intermedi</i>	Tribunale per i minorenni
			Giudice tutelare
			Altre autorità giudiziarie
			Tribunale ordinario
<b>Istituti scolastici e agenzie formative</b>	<b>Policy network</b>	<i>Intermedi</i>	Istituti scolastici e di formazione professionale
			Agenzie formative
<b>Stato e altri enti pubblici</b>	<b>Policy network</b>	<i>Intermedi</i>	Prefettura
			Questura e forze dell'ordine
			Carcere
			Agenzia territoriale per la casa
			Altre istituzioni
<b>Terzo settore e altri soggetti privati</b>	<b>Risorse/policy network</b>	<i>Intermedi</i>	Cooperative sociali
			Presidi residenziali per anziani (IPAB e privati)
			Patronati e Sindacati
			Fondazioni - Enti morali -Enti di Diritto Pubblico
			Aziende, imprese, ditte
Altri soggetti privati			
<b>Volontariato</b>	<b>Policy network</b>	<i>Intermedi</i>	Associazioni, parrocchie e singoli volontari
			Associazioni sportive, culturali, teatrali e ricreative
			Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto, Rappresentanze degli utenti
<b>Altri fornitori</b>	<b>Risorse</b>	<i>Intermedi</i>	Consulenti e professionisti
			Altri fornitori
<b>Sistema bancario ed altri finanziatori</b>	<b>Risorse</b>	<i>Intermedi</i>	Fondazioni bancarie
			Cassa Depositi e prestiti e sistema bancario
			Altri finanziatori

Figura 6 - I portatori di interesse del Conisa